

UWE TIMM SCAVA NELLA STORIA TEDESCA

Un materasso sul pavimento e un po' di curry sono la ricetta per salvarsi dalla guerra

Lena Brücker, quasi centenaria e ricoverata in una casa di riposo, ripercorre la sua vita nella Amburgo del 1945: l'amore proibito per un giovane ufficiale che diserta, la città ferita dalle bombe, l'origine della sua mitica currywurst che serviva in un chiosco vicino al porto

LUIGIFORTE

La prima la mangiò insieme a suo zio Heinz al chiosco della signora Lena Brücker su una piazza nel quartiere portuale di Amburgo. Una delizia! Davano un brivido sulla lingua quelle fettine di salsiccia di vitella senza pelle rosolate in una strana poltiglia al curry. C'era anche del ketchup e chissà quante spezie e quel profumo che ricordava le *Mille e una notte*. E dietro tanta storia tedesca, tra gli ultimi anni del nazismo e il dopoguerra. Ci voleva l'amburghese Uwe Timm, classe 1940, per tirarla fuori da un salsiccio nella sua coinvolgente novella del 1993, *La scoperta della currywurst*, già apparsa a suo tempo presso l'editrice Le Lettere (2003) e ora riproposta da Sellerio sempre

nell'ottima versione rivisitata di Matteo Galli.

Come tanti altri della sua generazione, da Christian Delius a Peter Schneider, anche lui, svezato sotto i bombardamenti e cresciuto in un paese alla ricerca di un'identità democratica, ha proposto nei suoi numerosi romanzi una radiografia della Germania che è altresì testimonianza della propria crescita politica. Come, ad esempio, in *Rosso*, un'intensa variazione sulla fine delle ideologie, il Sessantotto e il socialismo reale, o come ne *L'amico e lo straniero*, in cui lo scrittore diventa lo storiografo della spe-

ranza giovanile di riemergere dalle terribili colpe dei padri.

Timm sa trasformare divagazioni in vivacissimi flash della memoria, costruendo personaggi fuggevoli eppure emblematici per una cronistoria del dopoguerra. Guarda il mondo con un tocco di realismo e il gusto per quella che definisce «l'estetica del quotidiano»: dare consistenza epica alla pagina scritta attraverso il parlato, la tradizione orale. E a questo proposito il personaggio di Lena Brücker, ormai anziana e quasi cieca, è perfetto. L'autore va a trovarla, a più riprese, nella casa di riposo comunale di Harburg per farsi raccontare come un bel giorno, sul finire della guerra, sia nata quella straordinaria currywurst. E la vecchia Lena, pur restia a svelare il suo segreto, non smette di narrare, mentre sferruzza, del

tempo andato fra malinconie e ricordi di una travolgente passione per un giovane ufficiale di marina, Hermann Bremer che nell'aprile del 1945 decise di disertare per un letto caldo e una donna accogliente. Lei, con due figli e un marito bellimbusto e contrabbandiere che si è perso nel caos della guerra, lavora come ausiliaria alla mensa dell'Ufficio annonario, mentre lui, che forse ha già una moglie e una figlioletta, se ne sta chiuso in casa aspettando che là fuori la situazione migliori. E ogni tanto se la spassano su un paio di materassi stesi per terra, una zattera, come la chiama lui, per attraversare il mare di follia che li circonda. È quel mondo che riemerge nel racconto vivacissimo di Lena, fra passato e presente, dove si alternano storie drammatiche e personaggi che sono il vero lievito di questo libro.

Timm non ha il respiro epico né il tratto grottesco di Günter Grass, ma il gusto del miniaturista che si sofferma su figure minori segnate dalla tragica atmosfera di quegli anni. Come il

Autore di romanzi, sceneggiature e libri per bambini

Uwe Timm (Amburgo, 1940) ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali tra cui il Premio Napoli e il Premio Mondello nel 2006. Fra i suoi libri «La volatilità dell'amore», «Penombra» (entrambi Mondadori), «Un mondo migliore» (Sellerio)



Uwe Timm
«La scoperta della currywurst»
(trad. di Matteo Galli)
Sellerio
pp. 248, €14

sospettoso Lammers, guardiano di zona e capo rifugio che crede alla trasmigrazione delle anime e fiuta la presenza di un estraneo a casa Brücker o la perfida signora Eckleben che fornisce resoconti alla Gestapo, e sul versante opposto il carpentiere Wehr che spara a zero sui nazisti e dopo l'arresto cade in un cupo silenzio, irrealista come un fantasma, e muore in uno strano incidente. La vecchia Lena è un'affabulatrice nata e divaga nei meandri del passato fra le rovine di Amburgo accrescendo via via la tensione del racconto ed eludendo la risposta sulla scoperta della currywurst, che arriverà solo da ul-

L'autore la interroga per scoprirne i segreti e lei divaga sferruzzando

timo quando l'autore ha finito di riempire quel misterioso salicciotto con una speziata riflessione sul trauma tedesco. Quella wurst trasmette il sapore di un'epoca molto più di un libro di storia attraverso singoli destini in balia della guerra e tuttavia decisi a ridare gusto alla vita. Mescolando magari, come faceva Lena Brücker sul Großneumarkt, curry, ketchup, pepe nero e noce moscata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

